

AUGURI PER UN SERENO ANNO 2008...5768...2063...2567...1429...ANNO DEL TOPO...!

di Angelo Siro

Il capodanno è una festa celebrata presso tutti i popoli, pur iniziando l'anno in periodi diversi. Il capodanno è considerato ovunque come la chiusura di un periodo e l'inizio di uno nuovo. La festa si ispira perciò a due motivi fondamentali: l'eliminazione degli effetti e influssi del periodo passato e la propiziazione dei buoni auspici divini per il periodo che sta iniziando. Seppure con prospettive diverse a seconda della loro fede, tutti i popoli ritengono che nel capodanno abbia luogo un giudizio di Dio che, in base al passato e alle disposizioni presenti, determina il destino dei singoli, la vita o la morte, la fortuna o la sfortuna.

Nel Medioevo, molti paesi europei usavano il calendario giuliano, ma vi era un'ampia varietà di date che indicavano il momento iniziale dell'anno. Per esempio dal XII secolo fino al 1752 in Inghilterra e in Irlanda il capodanno si celebrava il 25 marzo (giorno dell'Incarnazione e usato a lungo anche a Pisa ed in seguito a Firenze) mentre in Spagna fino all'inizio del 1600 il cambio dell'anno era il 25 dicembre, giorno della Natività. In Francia fino al 1564 il Capodanno lo si festeggiava nella domenica di Resurrezione (chiamato anche stile della Pasqua), a Venezia (fino alla sua caduta, avvenuta nel 1797) era il 1° marzo mentre in Puglia ed in Calabria lo si festeggiava seguendo lo stile bizantino che lo indicava al 1° settembre.



Queste diversità locali (che, specialmente nel Sacro Romano Impero variavano spesso da città a città), continuarono anche dopo l'adozione del calendario gregoriano. Solo nel 1691 papa Innocenzo XII emendò il calendario del suo predecessore stabilendo che l'anno dovesse cominciare il 1° gennaio, cioè secondo lo stile moderno o della Circoncisione. L'adozione universale del

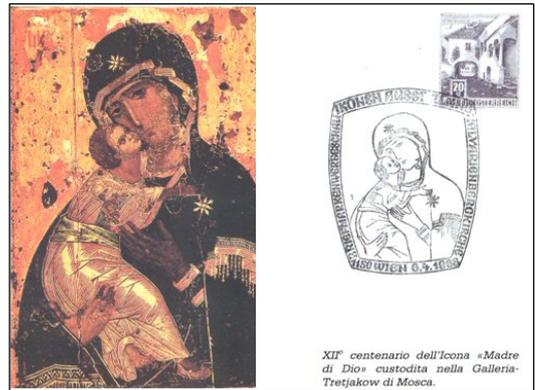
calendario gregoriano fece sì che anche la data del 1° gennaio come inizio dell'anno divenne infine comune.

Durante il periodo fascista in Italia il regime tentò con scarso successo di imporre il 28 ottobre, anniversario della marcia su Roma come capodanno.



Il capodanno tra i popoli del mondo

2008. Nel cristianesimo, l'anno è basato sul ciclo liturgico della vita di Gesù, e inizia con la prima domenica di avvento (2 dicembre 2007). Ovunque, tuttavia, la chiesa segue l'uso civile, ed il capodanno è caratterizzato da riti di ringraziamento culminanti nel Te Deum per l'anno passato e da riti di propiziazione contrassegnati dal canto dell'inno Veni Creator Spiritus. Fino alla nuova riforma liturgica, il capodanno corrispondeva alla festa della circoncisione di Gesù (in quanto segue di otto giorni il Natale); attualmente celebra, come nell'antica chiesa romana, la festa della Madre di Dio e la giornata della pace.



5768. Gli ebrei contano gli anni a partire dalla data tradizionale della creazione del mondo "Rosh Ha Shanah". Il prossimo 30 settembre si ha il passaggio dall'anno 5768 al 5769. In questa data si celebra, oltre che l'inizio del mondo, anche il giorno del giudizio per ogni creatura, infatti la festa è preceduta dal periodo penitenziale o di espiazione del Kippur.



1429. Il 9 gennaio è il capodanno musulmano. Infatti i seguaci di Maometto contano gli anni a partire dall'emigrazione di Muhammad dalla Mecca a Medina, avvenuta nel 622 d.C. "Au al Muharram" è il capodanno anche ai fini liturgici e pertanto, non riconoscendo la riforma gregoriana del calendario, il nuovo anno 1430 inizierà il 28 dicembre prossimo.



2063. La fede maggioritaria in India non è chiamata "induismo" ma "Dharma" (armonia-ordine-legge) e in pratica ogni Stato è una repubblica indipendente che ha un proprio calendario delle festività e un proprio "capodanno" anche se esiste un calendario "ufficiale" valido per tutta la federazione. Gli anni vengono calcolati nelle varie regioni, a partire da date differenti: il 58 a.C. era Vikrana; il 78 d.C. era Saka; il 248 d.C. era Kalacuri; il 320 d.C. era Gupta; il 606 d.C. era Harsa.. Domenica 6 aprile 2008 il calendario ufficiale indù segnala il passaggio dall'anno 2063 all'anno 2064, secondo la riforma introdotta dal re Vikrama.



2567. Anche il capodanno buddista è celebrato in date diverse a seconda delle varie scuole e tradizioni. Poiché il buddismo si è sviluppato in vari Paesi, le date delle varie tradizioni non coincidono, comunque il computo degli anni è fissato a partire dalla data convenzionale della nascita di Budda: il 560 a.C.. l'anno nuovo inizia con l'equinozio di primavera: il 21 marzo del 2008 il calendario buddista segnala il passaggio dall'anno 2567 al 2568. I buddisti "Mahayana" festeggiano il 22 gennaio, mentre i buddisti "Theravada" festeggiano il 20 aprile!



WU ZI - ANNO DEL TOPO

Il capodanno lunare "Tanmunje" costituisce l'evento più importante del calendario cinese tradizionale e segna l'inizio del primo mese lunare e si festeggia il giorno della seconda luna piena dopo il solstizio d'inverno boreale (21 dicembre), che cade in un periodo variabile tra il 21 gennaio ed il 21 febbraio. Quest'anno (2008) è il 7 febbraio. La festa è celebrata in modo spettacolare con fuochi d'artificio, danze e scambio di doni e può durare diversi giorni. La spiritualità tradizionale cinese ha origini antichissime, anteriori alla nascita del Taoismo, del Confucianesimo e alla diffusione del Buddismo.

La caratteristica del calendario cinese, rispetto a quello occidentale è il fatto che gli anni non sono contrassegnati da un numero ma da una denominazione complessa.

Gli anni vengono riuniti in gruppi di sessanta e denominati in base alla serie dei Cinque Elementi: Metallo, Acqua, Legno, Fuoco e Terra; contati due volte come "fratello maggiore" e "fratello minore" e in base alla serie dei "Dodici Animali":

Topo, Bue, Tigre,
Lepre, Drago,
Serpente, Cavallo,
Capra, Scimmia,
Gallo, Cane, Maiale.

Dal 7 febbraio 2008, i cinesi sono entrati nell'Anno del Topo "Wu Zi".



Per curiosità segnaliamo altri "Capodanni" diversi dal nostro:

Il Capodanno vietnamita, il Têt, si festeggia in concomitanza a quello cinese.

Losar, il capodanno tibetano, cade tra gennaio e marzo.

In Iran il Norouz coincide con l'equinozio primaverile (21 marzo). Anche il Naw-Ruz della fede bahá'í condivide lo stesso giorno.

In Thailandia, Cambogia, Birmania e Bengal, la data è invece compresa tra il 13 aprile ed il 15 dello stesso mese.

La festa mapuche si chiama invece We Tripantu ed ha luogo il 24 giugno. La data coincide con il Capodanno inca (Inti Raymi).

Enkutatash è il Capodanno etiopico che si festeggia in data 11 settembre.



La filatelia mondiale raramente commemora l'inizio del nuovo anno; anche se esistono diverse emissioni sul Natale che di fatto ricordano solo i riti festaioli di fine anno! Mentre, l'unica eccezione è il ricordo, molto diffuso filatelicamente, dell'inizio di ogni nuovo anno del calendario cinese. Sia alcuni Paesi europei e americani: Francia, Jersey, Irlanda, Stati Uniti, Canada, Christmas (che curiosamente negli ultimi anni non ricorda più il Natale!) che altri Paesi non asiatici: Sudafrica, Australia, Nuova Zelanda, Nuova Caledonia, St. Vincent, Tokelau, Marshall, Ghana, Guyana, Sierra Leone, lo ricordano con specifiche emissioni. Ovviamente molti Paesi asiatici ricordano l'inizio del nuovo anno con diverse emissioni filateliche sovente molto curiose: Cina, Corea del Sud (mentre la Corea del Nord ricorda l'inizio dell'anno "occidentale"), Formosa, Giappone, Hong Kong, Indonesia, Kirghistan, Macao, Mongolia, Singapore, Thailandia.





(n.b. le emissioni filateliche relative all'anno del topo si riferiscono al ciclo precedente)

(Corea del Nord
Auguri di buon anno 2007)



I fedeli indù "giainisti" hanno festeggiato il capodanno il 9 novembre. In questa occasione il Vaticano ha indirizzato un messaggio ai fedeli indù: *"sensibile ai vostri sentimenti religiosi e rispettoso della vostra antica tradizione...sinceramente auspico che la vostra ricerca del Divino, di cui la festa del Diwali è simbolo, vi aiuti a sconfiggere l'oscurità con la luce, la menzogna con la verità, la malignità con la bontà..."*

Diwali o Dipanali, è una delle più importanti feste induiste e dei sikh. Ricorda il ritorno del Re Rama dall'esilio e simboleggia la vittoria del bene sul male; è chiamata anche la "festa delle luci". I festeggiamenti (si usa accendere luci, candele, spettacoli pirotecnici) si protraggono per cinque giorni nel mese indù di ashwayuja (tra ottobre e novembre) ed è la celebrazione della nuova vita e l'occasione per rinsaldare i legami con famigliari e amici.

